Anno XXIII | Lunedì 9 Dicembre 1889 | Abbonamento Postale | N. 293

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Passando l'Atlantico, non possiamo ancora dire, che la rivoluzione del Brasile sia compiuta e che il comando del capo militare Fonseca sia stato obbedito in tutte le Provincie del vasto Impero, che fu, sicchè la Federazione brasiliana esista proprio fin d'ora. Anzi l'annunzio che viene di là che la Costituente non potrà essere convocata che da qui a cinque mesi, ne potrebbe far dubitare; ed anche una allusione del presidente degli Stati-Uniti nel suo discorso a Washington può far nascere lo stesso dubbio. Del resto non sarebbe da meravigliarsene, giacchè anche le altre Repubbliche dell'America meridionale e della centrale dovettero passare per molte vicende prima di ordinarsi. Potrebbe ben darsi, che l'ex-imperatore Don Pedro, ora venuto in Europa, avesse il conforto di dimostrare ch' egli fu più liberale dei suoi successori.

Però, anche se continuassero per qualche tempo le scissure interne fra le diverse Provincie del Brasile, non sarebbero da temersi altre complicazioni. Forse l'Uraguay, l'Argentina ed il Paraguay potrebbero rinnovare qualcheduna delle vecchie loro dispute col Brasile, ma anche ciò potrebbe succedere senza gravi conseguenze con altri paesi. Il Governo della Repubblica Argentina, per rimediare alla crisi dell'oro, vorrebbe mettere in vendita per oro a 10 lire l'ettaro 120 chilom. quad. di terreni. Ma l'esito di questa operazione deve dipendere dalla posizione geografica, oltrechè dalle qualità delle terre poichè le colonie si collocano naturalmente laddove sono facili le comunicazioni. Il *Roma* giornale italiano di Buenos-Ayres fa un reclamo al presidente contro i maltrattamenti della polizia verso gl'Italiani.

Il discorso del presidente degli Stati-Uniti Harrisson mostrò essere egli contento delle relazioni pacifiche coll'Europa, e soprattutto della pacifica soluzione della quistione di Samoa coll'Inghilterra e colla Germania. Egli mostrò che anche in questo anno ci sarà un avvanzo di 44 milioni di dollari nei redditi dello Stato, per cui si potrà non solo procedere alla estinzione del debito pubblico contratto al tempo della guerra di separazione, ma anche ad una prudente revisione della tariffa doganale sulla quale si basano i redditi dell'Unione, in un paese come quello dove Comuni e Provincie pensano alle proprie spese coi redditi locali. Consigliò però che nella revisione della tariffa doganale si proceda con prudenza senza disturbare le industrie.

Si può comprendere dal discorso di Harrisson, che egli abbia voluto lasciar capire ai rappresentanti degli altri Stati delle Americhe adesso raccolti a Washington, che senza pretendere alla immediata fondazione di una lega doganale americana ci può però essere un accostamento nel sistema di quegli Stati, i quali poi possono accordarsi tutti sul da farsi per gli arbitrati internazionali e per le comunicazioni, avendo anche accennato al canale di Nicaragua che potrebbe unire i due Oceani ancora prima dell'altro di Panama, la cui costruzione si è arrestata a mezzo.

E' chiaro, che la politica degli Stati-Uniti tende a dare all'Unione una sia pure pacifica supremazia su tutte le Americhe, le quali dovrebbero, se non altro, prendere da lei l'intonazione. La giovane America, la quale approfitta sempre più delle forze attive che le manda la vecchia Europa per popolare e lavorare le vaste sue terre, forma un contropposto con questa, che si consuma in armamenti per difendersi dai vicini, i quali seguendo una politica tradizionale di altri tempi, mirano alle conquiste, quantunque esse debbano riuscire impossibili colla proclamazione del principio di nazionalità e del reggimento rappresentativo de' suoi Popoli e coi miliardi, che si continuano a spendere in ferrovie per accostare sempre più i Popoli in quella civiltà federativa nella quale si trovano oramai unite le libere Nazioni.

Abbiamo detto impossibili le conquiste di qualche Nazione sulle altre, non già delle guerre, che pur troppo rimangono come una permanente minaccia su di esse, che intanto si fanno la stolta guerra delle tariffe doganali, che sarebbe un ritorno ai costumi medioevali.

Le guerre possono venire dacchè la Repubblica francese si umilia fino a sacrificarsi al despotismo russo, per giovarsene a distruggere l'unità nazionale della Germania e dell'Italia. Se la guerra sopravenisse come una fatalità europea, essa non potrebbe durare nemmeno poco tempo cogli effetti di una conquista; poichè nè dei Tedeschi nè degli Italiani si farebbero mai Francesi, per quanto repubblicani di nome e despoti di fatto come i loro alleati, ed anche vinti essi riprenderebbero ben presto la lotta per l'esistenza.

Tra Popoli liberi e civili non vi possono essere guerre di conquista, poichè perderebbero per i primi la libertà i conquistatori ed i conquistati non si sottometterebbero mai. Se la Francia di un secolo fa fece molte conquiste nei due Paesi vicini, ciò era dovuto appunto all'era nuova di libertà di tutti i Popoli cui essa proclamava; ma le conquiste produssero tosto una reazione, e le due Nazioni vicine protrassero le loro lotte, finchè la libertà e la unità nazionale le ebbero raggiunte. Come mai adunque si può credere, che per quanto la cosidetta Repubblica francese si faccia complice del barbaro despotismo russo, potesse riconquistare l'Italia e la Germania? Questa impossibilità comincia oramai a vederla anche qualche Francese di quelli che non hanno smesso l'uso di ragionare. Un Impero Romano, o Germanico, o Franco, od Ispano, o Turco non è più possibile in Europa e lo stesso Impero panslavista, che vuole russificare la sua parte di Polonia, le sue provincie baltiche-tedesche e vorrebbe fare altrettanto della Rumenia e dei nuovi Stati balcanici, potrebbe disfarsi colle tentate conquiste, che oggidì gli accrescerebbero nemici. Perfino la Rumenia, la Serbia, la Bulgaria, se conquistate coll'appoggio della cosidetta Repubblica francese, lotterebbero per l'esistenza propria di nazionalità indipendenti. Chi vuole difendersi dalla Russia non può che favorire la indipendenza di quella nazionalità ed i loro progressi nella civiltà e cercare di confederarle tra loro.

E' un fatto da notarsi, anche se non si verificasse il matrimonio dello czarevitch colla sorella dell'imperatore della Germania, che vengano oggidì delle parole di pace anche dalla parte dello czar, che certo, se ci pensa un poco, non può vedere facile il buon esito di una guerra di conquista da parte sua. Non può poi nemmeno credere di avere un serio aiuto dal russofilismo dei Francesi, che hanno abbastanza da fare per vivere in pace in casa loro.

Non occorre qui ripetere quello che si è detto sulle oscillazioni dei partiti in Francia, nè delle difficoltà che trova il suo governo colla follia dell'attuale protezionismo e dell'italofobia, persistendo a cercare un *modus vivendi* coll'Italia, ponendo un termine alla guerra delle tariffe doganali con questa. La stampa francese ne dice di così grosse rispetto all'Italia, che è più da riderne, o dolersi per essa, che per il nostro Paese. Noteremo piuttosto che si lagnano i nostri vicini, che anche a Tunisi lavorano e guadagnano più i nostri che gli stessi Francesi che vi comandano. Anche ciò prova, che la maggiore difesa della propria nazionalità l'Italia deve trovarla nello svolgere la sua attività in sè stessa ed attorno al Mediterraneo. Finirà da ultimo coll'aver ragione de' suoi vicini chi sappia lavorare di più o meglio di essi. Anche questa è una lotta per l'esistenza e la più proficua, come ne fanno prova le piccole Repubbliche italiane del medio evo, le quali potevano gareggiare colle maggiori potenze d'allora.

Questo principio devono bene figgersi in mente tutti gli Italiani, i quali devono vedere nella sua attuazione la continuazione di quella lotta per l'esistenza d'una Nazione, che si protrasse per un quarto di secolo. Oggidì dobbiamo bensì esercitare tutta la nostra gioventù alle armi per la difesa della Patria, ma non dimenticare nemmeno quell'altra opera di difesa che devono essere per tutti noi gli studi, ed i lavori per il miglioramento del patrio suolo e per le espansioni italiche coi commerci e colla navigazione e coi progressi della civiltà. Anche le scuole italiane nei paesi che confinano il Mediterraneo possono servire a questo scopo. Bisognerebbe aiutarle con tutti i mezzi, ma anche collo spingere l'attività nazionale in tutti i paraggi del Levante, non dimenticando mai che anche la civiltà espansiva è una forza cui possiamo pacificamente acquistare.

L'Italia moderna, che lo apprese da sè ancora nel medio evo, deve aspirare costantemente a simili pacifiche conquiste che resteranno nella storia meglio di qualunque altra; perchè, se si vuole del tempo per creare la civiltà, ce ne vuole molto anche a distruggerla.

Adesso perfino nell'Inghilterra qualche scrittore si compiace dell'unità dell'Italia e la mostra dovuta alla sua civiltà, che domanda l'applicazione alla Irlanda verso cui comprende di aver da espiare tuttora gli errori della sua conquista, che non giunse ancora a bene assimilare i Celto-Irlandesi agli Anglo-Sassoni. Però si lavora colà per questo dagli unitarii, e si cerca di emendare gli errori di altri tempi.

Nella Spagna si torna a parlare di cospirazioni repubblicane. L'Austria-Ungheria si trova colle solite lotte nella Boemia, coll'opposizione faziosa a Buda-Pest a Tisza e provoca l'irredentismo colle asprezze poliziesche nei ritagli d'Italia da essa posseduti. Ora gl'Italiani per la loro difesa legale hanno formato un giornale italiano a Vienna. Gli alleati dell'Italia in Abissinia hanno ottenuto una vittoria su Mangascia e Ras Alula.

⁂

Tutti lamentano la scarsezza dei Deputati presenti alla Camera italiana, mentre si discute una legge di tanta importanza e forse intempestiva e ad ogni modo poco bene studiata, come al solito, quale è quella delle Opere Pie, che se passasse senza gravi correttivi potrebbe arrecare dei serii imbarazzi in appresso. Ma, finchè non venne in campo la elezione del prof. Sbarbaro, tanto per destare la solita teatralità della nostra Camera, non ci fu alcun risveglio in questa. Dopo Sbarbaro e Coccapieller l'eroe della giornata è divenuto Imbriani, cui il vecchio Crispi trattò con carezze da bimbo sulle guancie. La discussione generale per le Opere Pie fu delle più brevi ed insignificanti e si prevede che si voterà la legge anche se non sono pochi coloro che trovano di criticarla. Pare che gli Italiani sieno adesso colti dall'apatia e che accettino tutto pur di non far niente.

Noi corriamo poi adesso un pericolo di cui sarà bene dirne almeno di passaggio qualcosa. Ed è del *sistema di accentramento* di cui intendiamo parlare.

Era un tempo nel quale dai banchi della Sinistra della Camera si udiva sovente partire una voce, insistente contro *il sistema* di governo; e dalla stessa parte si udiva poi di frequente ripetere quest'altra voce che in Italia dopo *l'accentramento politico* fortunatamente ottenuto, e ciò, come dice l'ultimo discorso della Corona in un breve corso d'anni, convenisse procedere ad un *discentramento amministrativo*. Adunque avrebbe parso che *il sistema del discentramento* dovesse essere proprio quello a cui sarebbe venuto Crispi quando si trovò alla testa del potere, agendo poi anche fino ad un estremo limite coll'autorità personale non contrastata, che gli dava facoltà di applicare il suo *sistema*, che doveva essere appunto quello del *discentramento*, per diventare il contrario di quell'accentramento amministrativo che aveva seguito le annessioni, le quali diedero unità alla Patria. Se dobbiamo dirlo, coll'eccesso di accentramento personale del potere in uno dei capi della vecchia Sinistra, avemmo invece anche un maggiore accentramento amministrativo.

Dopo fatte le annessioni degli Stati diversi in cui l'Italia era divisa, si doveva appunto venire ad un nuovo ordinamento amministrativo. Abbiamo espresso nella stampa anche noi le nostre idee, delle quali ci sembra essere ancora più cresciuta la opportunità, dopo che nei molti anni che corsero da quel tempo, si costruirono tante ferrovie e strade anche laddove prima in Italia o non esistevano o soltanto in una misura insufficiente.

Il nostro *sistema* non è del tutto quello teorico del Crispi dell'Opposizione, nè affatto quello punto pratico del Crispi che governa ed impone tutto a modo suo. Noi eravamo e siamo più che mai *accentratori per discentrare*. Vale a dire crediamo, che per un ordinamento definitivo della amministrazione italiana giovi *accentrare* Comuni e Provincie, perchè possano meglio agire per il governo di sè nei limiti dei loro speciali interessi secondo le leggi dello Stato e non solo *discentrare* così l'amministrazione, ma anche educare all'uso della libertà in tutti i Consorzii civili.

In questa riforma saremmo proprio *radicali*, per non avere a fare e disfare ad ogni momento, e perchè pensiamo da *moderati* dopo avervi bene pensato sopra ed appreso questo da quei veri *repubblicani* degli Stati Uniti, ai quali non somigliano punto quei falsi repubblicani francesi dei quali vogliono fare le scimmie certi ignoranti tribuni d'Italia.

Uno degli scopi dell'accentramento dei piccoli Comuni anche rurali come lo furono in Toscana, e delle Provincie, che figurino come Provincie naturali in non troppo differenti tra loro, sarebbe anche quello che la legislazione e l'amministrazione dello Stato potesse così avere uguali applicazioni per tutti e non venissero i diversi ministri a mutare sempre ogni cosa, come accade spesso, perchè provenienti gli uni dal sud non conoscono il nord dell'Italia e viceversa e non vedono che quanto potrebbe anche accettarsi per una parte non gioverebbe all'altra dove esistono tradizioni diverse.

Noi ammettiamo p. e. che laddove esistevano delle camorre amministrative giovi lasciare una maggior parte al Governo centrale, ma non così laddove anche Comuni e Provincie si governano onestamente; e così dicasi che in certi casi, come laddove prevalgono le violenze dei numerosi prepotenti e settarii conviene che il Governo centrale si sostituisca al locale; ma questi sono eccezioni di luogo e di tempo, e non principii che debbano valere per tutti. Poi, anche se ogni cosa non va subito bene da per tutto, può giovare almeno per l'avvenire, che le amministrazioni locali prendano presso i loro amministrati, che sappiano anche giudicarle, tutta la responsabilità della loro condotta, che si possa anche venire correggendo nei costumi, invece che lasciare al Governo centrale tutta la responsabilità del bene e del male, col pericolo anche che gli si suggerisca e questo faccia più il secondo che il primo.

Questo non diciamo per suscitare antagonismi regionali p. e. tra nord e sud; ma perchè non bisogna neppur dimenticare che non facevano una buona scuola per i loro sudditi quel re di Napoli e rispettivi ministri, che facevano la camorra dividendosi tra loro i famosi risparmii che consistevano nel non fare per le provincie quelle opere per le quali avevano riscosse da essi le spese. E lo diciamo anche perchè molti impareranno a non pretendere dallo Stato troppo per sè e brigare per ottenerlo, ed a fare per sè e lasciare che altri lo facciano per loro, quello che è giusto e possibile ed i vicini possono vederle se lo è.

Ma, dopo avere veduti parecchi male concepiti e peggio riusciti accentramenti, vorremmo invitare Parlamento e Governo a far sì, che ciò non avvenga per troppa fretta e non sufficiente conoscenza anche delle condizioni di esse in tutta la nuova Italia delle Opere Pie, a cui s'intende colla nuova legge di provvedere.

Non possiamo noi in un piccolo giornale di provincia entrare nella discussione particolare di questa legge, ma diciamo solo che temiamo che proprio in essa la smania dell'*accentramento* venga a guastare molte cose. Se c'è una cosa, che merita di esser lasciata condurre a quelli del luogo senza altro intervento del Governo che la sorveglianza a che non nascano disordini, è appunto quella della beneficenza. Quelli che fanno dei legati, o che li applicano, partono appunto il più delle volte dalla idea che essi hanno dei bisogni del paese che li circonda, ed anche di quelli del tempo, secondo che lo spirito pubblico li accenna laddove essi vivono.

Ora si corre pericolo di disturbare anche la tendenza a fare dei lasciti per qualche benefizio sociale, se nei diversi paesi ci hanno da metter mano a queste opere persone che poco conoscono le condizioni ed i bisogni del paese. Va bene di certo che nelle opere di beneficenza si faccia spirare un soffio del nuovo anche nelle beneficenze e nelle isti-

tuzioni più antiquate, sempre però cercando d'interpretare sostanzialmente le intenzioni degli istitutori; ma appunto perchè tanto nel luogo, come nel tempo conviene cercare ciò che più si conviene secondo le circostanze, bisogna procedere molto cauti negli accentramenti. Anzi diremo che questi possono diventare talora dannosi invece che utili.

Non bisogna adesso dimenticare che in Italia, seguendo le antiche tradizioni delle sue città, aggravate oggidì, specialmente per le più grandi, con un eccessivo accentramento delle popolazioni in queste, per i nuovi costumi e fatti che si presentano, si sono anche in fatto di beneficenze quasi dimenticate in tutte le campagne, che vengono perfino abbandonate da molti per le città causa codesto diverso trattamento delle une e delle altre. Ora che si è proclamata anche e messa in atto l'uguaglianza del diritto per cittadini e contadini, e che si sente il bisogno di richiamare alla terra una controcorrente, per accrescere la utile produttività del territorio nazionale, tutti comprenderanno quanto giovi portare nelle campagne anche la istruzione professionale, l'associazione per ogni utile cosa e la beneficenza privata che coi legati fa una specie di restituzione sociale alla comune proprietà.

C' è adunque per le campagne, tanto diverse anch' esse nelle loro condizioni da una regione all' altra, il bisogno di nuove istituzioni, di nuove beneficenze, di nuovi impulsi a una carità illuminata.

Non potendo noi toccare qui che di volo il soggetto, da trattarsi più ampiamente in appresso, diremo solo di alcuni lasciti e benefizii che si potrebbero provocare per le campagne della nostra Regione, o naturale Provincia. Chi non vede p. e. che ognicosa, che si offrisse per l' istruzione professionale degli affittaiuoli e dei piccoli possidenti colle scuole serali, colle biblioteche agrarie circolanti, colle lezioni ambulanti, coll'agricoltura sperimentale nel podere scolastico, coll' istruzione stessa data ai maestri ed anche ai soldati, gioverebbe assai ai progressi di quelle popolazioni, e così ogni genere di cooperazione per le Casse di prestiti rurali, per i forni, le macellerie, le latterie e le cantine e le distillerie sociali, per la selezione delle sementi dei grani e dei bachi, per gli animali riproduttori, per l'acquisto dei concimi artificiali, come per il risanamento delle case, delle stalle, delle concimaie, dei terreni, per i lavori delle strade, per le difese e l' uso delle acque, per le irrigazioni, le colmate, per i vivai di alberi, per i frutteti modelli e per ogni altra cosa ed anche per le associazioni per lo smercio dei proprii prodotti ed altre, cose tornerebbe di grande utilità a tutto il paese e che quindi converrebbe promuovere gli aiuti ed i lasciti per tutto questo e per fondare simili istituzioni sarebbe un nuovo e largo campo alla beneficenza? Ma chi non vede anche, che per tutto questo e per altro, conviene creare le idee ed i fatti in ogni villaggio, in ogni distretto, in ogni provincia, senza eccedere mai negli accentramenti, che possono essere un impedimento, piuttosto che un aiuto? Basti dire questo, per convincersi, che i peggiori accentramenti sarebbero appunto quelli delle opere pie e di previdenza, di mutualità, di cooperazione. Non diciamo altro, e solo raccomandiamo ai nostri rappresentanti di pensarci sopra.

DON PEDRO IN EUROPA

Sabato mattina alle 7.15 è arrivato a Lisbona l'*Alagas* sotto l'antica bandiera brasiliana, con a bordo l'ex imperatore del Brasile, la sua famiglia e il seguito. L'*Alagas* approdò a Belan di faccia al Lazzaretto.

Don Pedro e la famiglia sbarcarono nel pomeriggio. Essi furono ricevuti dal Re, dall' infante Alfonso, dai ministri degli esteri e della marina. Sbarcarono all'arsenale e salirono nelle carrozze di Corte scortati da uno squadrone di cavalleria. Un reggimento di fanteria faceva la guardia d' onore. La popolazione lungo tutto il percorso fece una accoglienza rispettosa. Nessun incidente.

Durante la traversata Don Pedro nipote dell'imperatore ebbe un accesso di febbre calda. Attualmente è ristabilito.

La famiglia imperiale rimarrà alcune settimane a Lisbona. L'imperatore dichiarò, in una conversazione, che non accetterebbe nè la donazione dei 12 milioni nè il mantenimento della lista civile offertigli dal governo brasiliano.

— Don Pedro, oggetto di molte interrogazioni riguardo alla sua futura attitudine, limitossi a dire: Se mi si chiama vi andrò.

L' ITALIA IN AFRICA

Ras Alula sconfitto — Altre battaglie in vista — Un trattato.

Dispacci da Massaua annunziano che il giorno 2 corr. Degiac Sejum, e Degiac Sebbat capo degli Agamè, ai quali si erano unite due bande d' indigeni sotto il comandante capitano Bettoni, diedero battaglia nell' Haramat a Ras Alula e Mangascià uniti con le loro truppe e li sbaragliarono completamente.

Dopo tale completa vittoria, ogni forza nemica nel Tigrè è distrutta.

La battaglia fu sanguinosa ed accanita.

Ras Mangascià e Ras Alula, dopo essere stati completamente sconfitti, scapparono rifugiandosi in una localita inaccessibile.

Le nostre bande assoldate si trovano nei dintorni d'Adua.

Roma 8. La *Riforma* ha dall'Asmara in data 18 novembre:

Da ieri una nostra colonna formata da indigeni e bersaglieri, da cavalleria ed una batteria con due bande assoldate, partì per le rive del Mareb sotto il comando del colonnello Albertone. Dovrà appoggiare il movimento offensivo che farà Degiac Sejum attaccando nuovamente le truppe di Mangascià e Ras Alula.

All'Asmara fa molto freddo la notte; al giorno si gode una temperatura buonissima.

Roma 7. Il governo italiano ha notificato ieri alle potenze firmatarie dell'atto generale alla conferenza di Berlino che l'art. 5 del trattato stipulato fra l'Italia e il sultano d'Aussa capo di tutti i Danakil è così concepito: Nel caso altri trattasse di occupare Aussa o un punto qualunque di Aussa o le sue dipendenze il sultano si opporrà e dovrà innalzare la bandiera dichiarandosi e dichiarando i proprii Stati con tutte le loro dipendenze, posti sotto il protettorato italiano.

UN ATTENTATO CONTRO TISZA

Il barone Kaas, deputato dell'opposizione, in una delle ultime sedute del Parlamento ungherese, aveva raccontato che era stato organizzato un attentato contro Tisza, e che solo l' intervento di alcuni personaggi al di fuori del Parlamento aveva impedito l'esecuzione di detto tentativo.

Dapprima non si credeva che ciò fosse vero; ma ora un giornale di opposizione di Pest pubblica una lettera di uno degli autori dell'attentato, che racconta come lui e due suoi complici avessero fatto venire delle cartucce di dinamite da Gran, e che le avevano poste sotto il selciato della via del Museo ove è la Camera dei deputati. Si dovevano far scoppiare al momento del passaggio di Tisza, e per operare con maggior sicurezza, ciò si doveva fare di notte.

I cospiratori s'erano procurate le chiavi per aprire le inferriate dello Square attorno il Museo di fronte alla Camera; il filo conduttore era stato attaccato ad una delle inferriate; ma all'ultimo momento uno dei congiurati, l'autore della lettera, preso da rimorso tagliò il filo, così che l'attentato si rese impossibile.

Sindaci destituiti

Il Re ha firmato giovedì i decreti che destituiscono i sindaci di Umbertide e di città di Castello (Perugia) i quali fecero delle restrizioni sul giuramento da essi prestato.

DI QUA E DI LÀ

Stato interessante

La principessa Letizia, moglie del Duca d'Aosta, è nuovamente in istato interessante.

Libertà provvisoria

Bertini, redattore del *Messaggiero* ed uccisore della moglie e feritore del Fantozzi, venne messo in libertà provvisoria.

Un ministro morto all' estero

Si ha da Caracas — capitale della repubblica di Venezuela — che è morto colà Venanzi, ministro d'Italia.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 7 dicembre

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Riprendesi la discussione sulle Opere Pie all'art. 46 *bis* proposto da Cambray Digny, che è il seguente:

« Alle istituzioni di beneficenza create ed amministrate da Società o Associazioni composte esclusivamente di azionisti o soci paganti, le quali, per essere state erette in enti morali con statuti sono soggette alla presente legge, non si applicheranno le disposizioni degli articoli 10, 12, 25, 27 e 28 della lettera *a)* dell'art. 31 e degli articoli 32 e 39.

» I lasciti e le donazioni che tali Associazioni o Società abbiano conseguito o conseguano per un fine determinato avente carattere di perpetuità, dovranno esser tenuti distinti con bilancio separato. A questi lasciti o donazioni si applicheranno le disposizioni della lettera *a)* dell'art. 31 e degli articoli 32 e 39.

Placido sostiene quest'articolo.

Lucchini, relatore, lo combatte. Non lo respinge però assolutamente ma ne chiede il rinvio, che viene accettato da Cambray Digny e approvato dalla Camera.

Chimirri propone che agli articoli 47, 48, 49, 50, 51 che riguardano il concentramento coatto delle opere pie nelle congregazioni di carità siano sostituiti i due seguenti:

Art. 47. Possono essere concentrate nella congregazione di carità, *a)* le istituzioni di beneficenza delle quali sia venuto a mancare la amministrazione e quelle per le quali non si possa costituire un'amministrazione per difetto di disposizioni negli statuti; *b)* le istituzioni di beneficenza la cui rendita netta non supera le 5 mila lire; *c)* le istituzioni elemosiniere escluse quelle che per la loro importanza o per la specialità delle condizioni o del fine richiedono un'amministrazione separata.

Art. 48. Le istituzioni di beneficenza possono quando sia reputato conveniente essere riunite per gruppi in una o più amministrazioni secondo la loro affinità.

Placido si associa alle proposte di Chimirri, mentre Cambray Digny non crede conveniente e ritiene pericoloso specialmente nelle grandi città, il concentramento coatto.

Propone delle modificazioni agli articoli della commissione nel senso di rendere tale concentramento limitato e facoltativo.

Rimandasi la continuazione a lunedì. Levasi la seduta alle ore 6 pom.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

8 dicem. 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 9 dic.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	755.4	755.2	756.0	756.5
Umidità relativà	54	54	55	48
Stato del cielo	misto	sereno	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.	—	N E	N	N
Vento (vel. k.	2	8	10	2
Term. cent.	— 1.0	1.7	— 1.1	8.6

Temperatura { massima 2 6 / minima — 4.0

Temperatura minima all'aperto — 5 2

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 6 dicembre.

Probabilità: Venti da deboli a freschi del primo quadrante, giranti a levante — Cielo nuvoloso con qualche nevicata a nord — Qualche pioggia altrove — Brinate e gelate nell' Italia superiore — Temperatura tendente ad aumentare.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine

I desideri dei Comuni alpestri. Ci scrivono da Rigolato:

Due anni or sono veniva aperto in questo capo luogo l'ufficio telegrafico e domenica 1 Dicembre si inaugurava anche l'apertura di un ufficio postale, appagando con ciò il desiderio dell' intiera popolazione di questo Comune, nonchè di quella del limitrofo Comune di Forni Avoltri.

L' istituzione di questi due uffici corrisposero favorevolmente agli importanti bisogni ed interessi di questi alpestri abitanti, e sia lode all'Amministrazione delle poste e telegrafi, la quale ne seppe apprezzare la domanda e concedere l' istituzione.

Rimontando poi ad una cinquantina d'anni, Rigolato era capoluogo di Distretto e come tale era apprezzato pel suo centro geografico e sociale. La decadenza di tale supremazia si attribuisce specialmente all' incuria ed all'apatia dei preposti locali succedutisi che tentarono governarci feudalmente, e che sotto l' incubo di tale autocrata loro influenza coltivavano costantemente l' ignoranza e la superstizione.

Le elezioni però del giorno 10 novembre faranno epoca nella memoria di questi abitanti, perchè il cessato Consiglio venne totalmente surrogato con elementi giovini, intraprendenti ed economii.

Emancipati così dal despotismo e dalla pressione clericale, il paese risorgeva novello e progressivo, e la nuova amministrazione cercando il benessere comune, propugnerà pure altre buone istituzioni, quali la formazione di una Società operaia che, oltre all' utile suo scopo, serva all'educazione morale, e il ristabilimento della latteria sociale che morì in fasce anni or sono, dopo due sole annate di vita.

E' per noi ancora un pio desiderio la costruzione di una buona strada carreggiabile che sarebbe l'anima e la vita di questo segregato paese, ma presto si spera di vedere alzare la zappa dissodatrice.

Tali desiderii sono generali e vengono manifestati sopratutto allo scopo di educare le nuove generazioni a darsi una costante attività per il risorgimento del proprio paese con ogni progresso economico e civile.

Benpensante.

Società Patinatori. I soci sono invitati all'Assemblea annuale che avrà luogo oggi alle ore 4 pom. nella Sala del Club Unione gentilmente concessa.

Ordine del giorno:

Consuntivo 1888 89.
Preventivo 1889 90.

La Presidenza

Club umoristico di divertimenti. Come abbiamo già annunziato, questa sera alle 8 il *Club* offre ai soci il primo trattenimento, nei propri locali posti in Via Porta Nuova n. 13.

Istituto Filodrammatico Udinese T. Ciconi. Sabato sera ci fu un trattenimento sociale al Teatro Nazionale.

Vi concorsero moltissime signorine, piutto deficienti furono gli uomini.

La prima commediola ebbe, da parte delle bambine, non del suggeritore, un ottimo esito, specialmente per la buona istruzione.

Piacque moltissimo l'aria dell'*Ebreo*, cantata assai bene dal sig. Gasparini; che fu poi applauditissimo e bissò la bell' aria « Infelice tu credevi » dell'*Ernani* ch' esso cantò in sostituzione della *Sonnanbola*.

Anche l'altra commedia fu molto bene eseguita, specie dal bambino.

Fu osservato che il suggeritore avrebbe dovuto avere, in certi casi, un po' più di moderazione.

Molto animate riuscirono le danze.

Per l' inaugurazione d' un coro. Ci scrivono da Castelnuovo del Friuli:

Il giorno 6 corrente venne qui inaugurato il nuovo coro della chiesa parrocchiale.

Erano presenti 15 sacerdoti e il parroco di Spilimbergo tenne l'omelia.

La popolazione era tutta in festa; il paese era adorno di bandiere, si spararono mortaretti ecc. Insomma da molto tempo non vi fu qui tanta allegria.

Terremoto. Ieri mattina alle 6.1|4 venne sentita una lieve scossa di terremoto in senso ondulatorio. Il terremoto fu sentito anche in altre città. Ecco i telegrammi:

Foggia 8. Circa alle ore 5 ant. si sentì una lunga scossa di terremoto. Nessuna disgrazia.

Taranto 8. Questa mattina alle ore 6.18 vi fu una scossa di terremoto ondulatorio nella direzione est-ovest, della durata di dieci secondi. Nessuna disgrazia.

Roma 8. Notizie giunte da Napoli, Urbino, Ancona Chieti, Torre Mileto, Monte Saraceno ed Agnone annunziano che vi furono avvertite stamane delle scosse di terremoto senza danni.

Deviamento e guasti al tram Udine-S. Daniele. Ieri sera il treno che parte da Udine alle 6.18 passato il Cotonificio, alle ore 6.45 circa, investì in una grossissima pietra. La linea è in quel luogo assai difficile, ed il treno procedeva abbastanza lentamente.

Ma la velocità era pur sempre bastante, chè la macchina, urtando nel sasso, lo trascinò sminuzzandolo ad 11 metri di distanza.

Il sasso era di quelli che spesso vediamo nei nostri torrenti, di concrezioni sassose; ad occhio quel sasso avrebbe potuto pesare un quintale.

La macchina deviando, piegò a sinistra restando appoggiata sulle ruote di sinistra soltanto. La carrozza bagagliera invece piegò a destra deviando essa pure; il ferro del ripulsore è quasi spezzato, e quello solo sostiene sospesa la macchina e la bagagliera.

Il fuochista venne lanciato fuori della macchina a 5 metri, il macchinista fu sbattuto nell' interno della macchina stessa; non si fecero gran male.

Il primo carro poi del treno deviò colle ruote davanti ed il resto rimase tutto intatto.

Nessuna disgrazia; fin'ora si constatò un piccolo guasto nel serbatoio dell'acqua.

E' poi da notarsi che se il colpo del sasso posto in mezzo al binario fosse mancato, lì presso c'era un fascio di canne di granoturco, che certo avrebbero fatto deviare il treno.

Poi per un chilometro da quel sito, erano stati posti sassi ed altri impedimenti; ciò risultò dall' ispezione della linea.

Non devesi imputare ad incuria del macchinista la disgrazia avvenuta, che il sasso, del color giallognolo della ghiaia, non era, di notte, visibile.

Ieri sera poi si sono recati un capitano, un maresciallo e due carabinieri; oggi il Giudice Istruttore ed il perito Kiussi.

Finora nessuno è stato arrestato, però gravi sospetti pesano su di un individuo di Torreano, che altra volta, tempo addietro, uscì in minaccie. Costui venne tenuto sotto custodia dei RR. Carabinieri circa 4 ore, e poi fu rilasciato.

Per oggi i treni sono sospesi, il servizio potrà attuarsi questa sera o domani.

Reporter.

Illuminazione elettrica in provincia. Sabato sera vi fu festa nel palazzo del conte de Aserta in Fraforeano. Venne inaugurata la luce elettrica, impiantata dal nostro bravo Malignani, nelle scuderie e stalle del conte.

Una Mostra campionaria di vini nuovi a Roma. A Roma dal 5 al 12 gennaio prossimo, a cura di quel Circolo enofilo italiano si terrà la terza Mostra campionaria di vini nuovi. Una speciale Commissione degustatrice stabilirà i pregi o i difetti di ciascun vino, comunicandoli dietro richiesta ai singoli espositori. Oltre allo scopo commerciale, queste anno la Mostra campionaria mira anche a raccogliere dati tecnici e chimici sui vini prodotti da uve peronosporate, facendoli studiare coll'analisi chimica e col microscopio da egregi specialisti. Coloro che vogliono prender parte alla Mostra campionaria devono fare la domanda, i cui moduli sono depositati presso tutti i Comizii agrarii, al Circolo enofilo italiano di Roma, entro il 20 dicembre, ed inviare non più tardi del 24 dicembre stesso, franche di porto a domicilio, 4 bottiglie di ciascun vino che intendono esporre della capacità non minore di tre quarti di litro, e possibilmente della forma bordolese, oltre ad un vaglia postale di lire 1.50, come rimborso delle spese di dazio consumo a Roma, rimanendo a carico del Circolo enofilo tutte le spese di disimballaggio e collocamento al posto.

Arresto. Le guardie di P. S. arrestarono ieri Pagnutti Giuseppe di Egidio, da Nogaredo di Prato, per oltraggi agli agenti suddetti e per esportazione di arma vietata.

Furti in Provincia. A Grimacco certo Clodig Giuseppe mugnaio, rubò a danno del psoprio domestico la somma di lire 30 riposta in un fazzoletto. Venne denunciato all' Autorità Giudiziaria.

Dall'ufficio postale di Cordovado, momentaneamente incustodito, venne rubata la somma di lire 408 91 che trovavasi rinchiusa in un cassetto. Venne arrestata come sospetta autrice del furto la domestica del titolare postale certa Pagura Angela.

RASSEGNA SETTIMANALE

Finanziaria, Industriale e Commerciale

Settimana sostenuta su tutta la linea. La fiducia anche nella categoria dei valori sembra rinascere e ci auguriamo che continui.

La Rendita si mantenne tutta la settimana sul 96.25 ed oggi chiudiamo:

Rendita contanti	96.—
» fine mese	96.20

I valori ferroviari furono specialmente sostenuti.

Azioni ferr. Meridionali	707
» » Mediterranee	590
» Società Veneta	159
» Acciaierie di Terni	450

Le Obbligazioni invariate

Obbligazioni ferr. Meridionali	314
» » 3 % Italiane	294
» Udine Pontebba	465

I cambj sostenuti specialmente in Francia

Francia	chèque	101.15	sconto	3
Londra	»	25.52	»	5
Germania	»	125.—	»	5
Austria	»	215 1/4	»	5

Il danaro più serrato a 5 1/2 %.

Seta.

Uno sbalottarsi d'affari è stato la caratteristica della scorsa ottava, ma con un pieno sostegno dei corsi. Quali fedeli cronisti non dobbiamo tacere che qualche lotto passò in liquidazione senza troppo badare alla spuntata del prezzo, ma ebbimo d'altro lato delle vendite a pieno prezzo di listino per incontri speciali di domanda diretta del consumo.

E' indiscutibile che questi è attivissimo e che cogli approvigionamenti di materia prima trovasi tutt'altro che gravido, di modo che è sempre nostro avviso che non tarderemo ad incontrare un nuovo periodo di attività dato che nulla sopravvenga ad intralciare il felice cammino della consumazione.

Ogni articolo serico è in buona vista, le galette sempre ricercate e pagate a pieni prezzi, i cascami passano alla spicciolata alle cardature con lento, ma progressivo guadagno dei corsi, tantochè oggi nella nostra provincia poco più resta in prima mano anche di questo articolo.

Stiamo per cadere nel periodo delle feste e degli inventari, quindi un'epoca di transizione negli affari, almeno in via ordinaria, ma per *novello* speriamo ci aspetti nuova fase di attività.

Cotoni.

I prezzi dei cotoni, specialmente per le qualità superiori si mantennero fermi anche in settimana, ed a consolidare la posizione generale ha certo contribuito il recente notevole aumento sull'argento.

I mercati americani, in questi ultimi giorni tendono piuttosto al rialzo, e ciò in seguito a forte domanda da parte dei filatori americani stessi che fino a poco tempo fa si tennero molto limitati nel far provviste.

I cotoni futuri subirono qualche punto di ribasso.

Ecco i prezzi odierni:

Middling Orleans	5 5/8
Good Oomra	4 11/16

Le entrate nei porti Americani sommarono il giorno 5 a Balle 44,000.

Le vendite in settimana sommarono a Balle 45000. In deposito Balle 702000 contro 441,000 pari epoca dell'anno decorso.

PROVIDEANT CONSULES

Si vuole qualche disgrazia. Ci scrivono:

Ieri dopo le 5 pom. in piazza Vittorio Emanuele mancò poco che una carretta per sbadataggine del proprio auriga, non venisse investita dalla tramvia proveniente dalla stazione. Il cocchiere della tramvia fu pronto a fermare il cavallo, e in tal modo si potè evitare un sicuro disastro.

Questi signori guidatori di carrette dovrebbero pure essere richiamati a dovere, essendochè essi si curano ben poco della vita dei cittadini, e se non avvengono disgrazie non è certo per merito loro.

E già che sono sull'argomento non posso fare a meno di protestare contro un inveterato abuso praticato dai carrettieri ed anche dai *cocchieri di carrozze private* quando escono dagli stalli, ed i secondi dagli atri delle case.

Questi signori montano a cassetta nell'interno dei cortili e poi giù di corsa sulla strada senza curarsi affatto se vi passi gente o altri veicoli.

Io credo invece che prima di muovere il cavallo si dovrebbe guardare se la via è libera, oppure condurlo sulla strada al passo e tenendolo per le briglie.

Ora, specialmente, che è molto aumentato il movimento, essendo nell'interno della città la tramvia a cavalli ed all'esterno quella a vapore, mi sembra indispensabile di adottare delle misure atte ad impedire dei serii inconvenienti che possono divenire causa di deplorevoli infortunii.

Osservatore.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. La drammatica compagnia italiana di proprietà di Achille Woller, diretta dall'artista Giovanni Seraffini ed amministrata da Antonio Buzzi, avrà l'onore di dare un brevissimo corso di recite straordinarie col seguente personale artistico:

Attrici.

Vittoria Checchi Seraffini — Isolina Piamonti — Adele Lucidi — Zaira Bellinetti — Lisa Orlandi — Giustina Woller Buzzi — Fanny Dorati Scheggi — Ester Fabbris — Maria Rosa — Lisa Fiorini — Antonietta Vidotti — Giannina Udina — Emma Seraffini — Elvira Cavrotti.

Attori.

Cav. Enrico Dominici — Giovanni Seraffini — Vincenzo Udina — Cristoforo De Mori — Alfredo Piamonti — Angelo Foa — Federico Cavrotti — Luigi Buccellati — Giulio Orlandini — Ferruccio Bianchini — Eugenio Belli netti — Oreste Fabris — Cav. Giuseppe Poli — Emilio Piamonti — Federico Antuzzi — Ermanno Rosa — Enrico Fioroi.

Abbonamento per 10 rappresentazioni

Ingresso alla platea e loggie	L.	6.—
Idem per i signori impiegati	»	5.—
Poltroncina distinta in platea	»	8.—
Sedia riservata in platea	»	3.—
Palco in prima o seconda loggia	»	30.—

Prezzi serali

Biglietto d'ingresso alla platea e loggie	L.	—.80
Id. per i signori sott' ufficiali del R. Esercito	»	—.40
Id. per i piccoli ragazzi	»	—.40
Id. al loggione indistintamente	»	—.40
Poltroncina distinta in platea	»	1.—
Sedia riservata in platea	»	—.40
Un palco in prima o seconda loggia	»	4.—

Tutte le sedie in prima loggia sono libere.

L'abbonamento si riceverà al Camerino del Teatro oggi e domani dalle ore 12 alle 2 pom.

Domani, 10, alle 8 prima rappresentazione colla *Cecilia* del Cossa.

LIBRI E GIORNALI

Palestra Musicale Italiana. E' uscito il n. 10 di questa pregevole rivista quindicinale di musica, che si pubblica a Venezia dalla *Litografia Veneziana.*

Abbonamento annuo lire 5, semestre lire 3. Un numero separato cent. 25.

Il n. 10 contiene: Carlo Roman (necrologia); Eugenio Ysaye; Ritratto di Carlo Roman; Canzone del pescatore, pezzo musicale di Carlo Roman; Adriana Lecouvrieur, melodramma in 4 atti del maestro Ettore Perosio (critica); Eco delle platee cittadine; Piccola posta.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 1 al 7 dicembe 1889.

Nascite.

Nati vivi maschi		9	femmine	15
Id. morti	»	—	»	—
Esposti	»	2	»	1

Totale n. 27

Morti a domicilio.

Antonio Fasser fu Giacomo di anni 69 fabbro-meccanico — Antonia Giacomini di Virginio d'anni 1 e mesi 3 — Rinaldo Silvestri di Pio d'anni 3 — Pietro Coccolo fu Giovanni d'anni 61 fornaio — Adele Camaro di Giacomo d'anni 1 — Giuseppe Polacco di Francesco d'anni 49 merciaio — Oreste Braidotti di Giuseppe d'anni 3 — Rosa Sensi di Giovanni di giorni 7 — Giovanni Battista Rizzi fu Valentino d'anni 61 muratore — Fioravante Stringhetti Giov. Batt. di mesi 8.

Morti nell' Ospitale Civile

Agostino Saccavino di Angelo d'anni 14 contadino — Maria Rosso Corti fu Domenico d'anni 73 contadina — Luigi Doveri d'anni 2 — Antonia Corlutti di Luig' di giorni 13 — Giacomo Marsilli fu Giacomo d'anni 51 tessitore — Silvia Alpi di mesi 1.

Totale n. 16

dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

Matrimoni

Nicola Indri inserviente postale con Rosa Foi casalinga — Giov. Batt. Treu sellaio con Ida Luigia Depoli cameriera — Giuseppe Toffolutti operaio di ferriera con Maria Driussi operaia.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell' albo municipale

Giuseppe Comini falegname con Lucia Zorzi serva — Antonio Chiozza detto Lambranzi macchinista ferroviario con Giulia Valle flammiferaia.

L' « influenza » russa

Il *Times* dedica un lungo articolo a questo male che infierisce in Russia. Dice che il nome d' « influenza » assegnatogli ripete le origini dall'Italia, ove era così chiamata, a Venezia e a Milano, un'epidemia di catarro scoppiata nel 1741, ma che era già comparsa in Europa nel secolo decimoterzo.

Il male fu altra volta importato dalla Russia in altri paesi: in Germania è stato chiamato « Russische Katarrh » — in Italia « Catarro russo » — in Spagna « Influencia rusa » — mentre poi in Russia lo chiamarono con parola francese *Catarrhe chinois.* In Inghilterra questa malattia infieriva più volte nel corso di questo secolo, menando strage.

Quanto alla paura che l' « influenza » debba precedere il colera — il giornale inglese scrive:

« Tuttavia la supposizione attribuita al professore Zdeckauer, che l' « influenza » sia un sintomo premonitorio del colera in primavera è tale che non regge alla ragione nè all'esperienza. Le due malattie sono affatto dissimili, e probabilmente la sola coincidenza tra loro, anche in quanto a tempo, è questa che, nel nostro paese, l' « influenza » fu seguita davvicino dal colera nel 1833. »

Telegrammi

Luigi Napoleone

Roma 7. Si ha da Pietroburgo: Il principe Luigi Napoleone venne ammesso ufficialmente nella cavalleria della Guardia col grado di maggiore e col titolo di Principe Luigi Napoleone conte di Moncalieri.

La revoca di un bando.

Roma 7. Si ha da Vienna che pendono colà trattative per ottenere la revoca del bando contro Ferdinando Ulmann, espulso dagli stati austriaci, redattore dell'*Indipendente*, e che ora si trova a Roma. Il console Malmusi se ne occupò caldamente scrivendone anche all'ambasciatore Nigra.

Incendio in America

New Yorck 7. I quais della National Steamship Company sono incendiati. Le perdite sono insignificanti ma vi perirono quattro operai e ne dispaervero nove.

Il famoso Jack

New Yorck 8. A Milleville si trovò assassinata una donna ed orribilmente mutilata. Si crede trattarsi di un assassinio simile a quelli di Londra. Venne arrestato certo Knox il quale però nega gagliardamente di essere l'autore dell'assassinio.

La polizia crede di aver arrestato il vero Jack lo sventratore.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 6 dicembre

Venezia	20	29	87	48	58
Roma	3	71	8	38	86
Napoli	40	31	50	61	52
Milano	19	21	83	52	71
Torino	41	16	2	31	26
Firenze	42	14	82	83	43
Bari	58	85	46	77	4
Palermo	83	25	37	74	2

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 7 dicembre

R. I. 1 gennaio	94.05	Londra 3 m. a v.	25.28
» 1 luglio	96.23	Francese a vista	101.20

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Banconote Austriache	da 215 1/8 a 215 5/8
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

FIRENZE 7 dicembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.21	Banca T.	—.—
Francese	101.17	Credito I. M.	605.50
Az. M.	556.—	Rendita Ital.	96.30

LONDRA 5 dicembre

Inglese	97 7/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	93 7/8	Turco	—.—

BERLINO 6 dicembre

Berlino	101.60	Lombarde	—.—
Austriache	170.—	Italiane	94.—

Particolari

VIENNA 9 dicembre

Rendita Austriaca	(carta)	86.25
Idem	(arg.)	86.35
Idem	(oro)	107.75
Londra 11.79 —		Nap. 9.39 —

MILANO 9 dicembre

Rendita Italiana 96.05 — Serali 96.02

Napoleoni d'oro » 20.17

PARIGI 9 dicembre

Chiusura Rendita Italiana 94.92

Marchi l' uno 124.90

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Mand. di Palmanova **Comune di Porpetto**

IL SINDACO DEL COMUNE DI PORPETTO

Avvisa.

A tutto 15 gennaio 1890 si riapre il concorso al posto di medico chirurgo-ostetrico di questo Comune, con l'obbligo della cura gratuita a tutti gli abitanti. Lo stipendio annuo è di lire 2800.— soggette a ritenuta per l'imposta di R. M., più il diritto al compenso di cent. 40 per ogni vaccinato. La nomina è regolata dalla legge 22 dicembre 1888. Il Comune oltre il capoluogo, conta due sole frazioni, con viabilità eccellente, ed è vicino alla Stazione ferroviaria.

Dirigere le domande ed i documenti in bollo alla Segreteria Municipale di Porpetto.

Dato a Porpetto, li 6 dicembre 1889.

Il Prosindaco
C. FRANGIPANE

Il Segretario, *L. Battistella*

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M	1.40	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons - Trieste
O	5.20	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
D	7.48	»	Pontebba
M	7.50	»	Palmanova - Portogruaro
O.	7.53	»	Cormons - Trieste
—	8.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	8.56	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
—	11.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	11.10	»	Cormons
D	11.15	»	Venezia
M	11.25	»	Cividale

Ore pomeridiane

O	1.10	per	Venezia
M	1.16	»	Palmanova - Portogruaro
—	2.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons - Trieste
O	4.—	»	Pontebba
O	5.20	»	Palmanova - Portogruaro
O	5.45	»	Venezia
D.	5.54	»	Pontebba
—	6.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	6.—	»	Cormons - Trieste
M	6.40	»	Cividale
D	8.20	»	Venezia
M	8.26	»	Cividale

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M	1.05	da	Trieste - Cormons
O	2.24	»	Venezia
M	7.31	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
—	8.45	»	S. Daniele
M	8.52	»	Portogruaro - Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.15	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste - Cormons
D	11.04	»	Pontebba

Ore pomeridiane

—	12.35	da	S. Daniele
O	12.35	»	Trieste - Cormons
M	12.58	»	Cividale
M	3.08	»	Portogruaro - Palmanova
O	3.15	»	Venezia
—	3.27	»	S. Daniele
M	4.19	»	Cormons
O	4.59	»	Cividale
O	5.10	»	Pontebba
D	5.42	»	Venezia
M	6.31	»	Palmanova - Portogruaro
—	6.33	»	S. Daniele
O	7.28	»	Pontebba
O	7.50	»	Trieste - Cormons
O	8.01	»	Cividale
D	8.12	»	Pontebba
M	11.05	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegbt Parigi, 92, Rue De Richelieu.

MARCHESI & C.º LIQUIDATORI P. BARBARO

UDINE — Mercatovecchio, 2 — UDINE

SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

Vestiti completi	da L.	18	a	50
Calzoni	»	7	»	24
Ulster novità	»	25	»	60
Makferland	»	18	»	45
Collari tutta ruota	»	16	»	55
Soprabiti fodera flanella	»	28	a	85

ASSORTIMENTO COPIOSO DI GILET A MAGLIA E PELLICCIE.

Variatissimo assortimento stoffe Estere di novità e buon gusto per le Commissioni su misura.

Figurini Italiani, Inglesi e Francesi.

Taglio elegante e confezione accurata.

Specialità della Casa: VESTITI E SOPRABITI PER RAGAZZI.

Qualunque Commissione si dà pronta in 12 ore.

PREZZI FISSI — PRONTA CASSA

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissime negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**: in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO — DOTT. TOSO

Chirurgo-Dentista — Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

PER ATTACCARE

qualsivoglia **oggetto rotto**, sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, osso, o di qualunque altra natura, fate uso della **Pantocolla Indiana**, che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **L. 1.**

Preservativo contro le febbri prodotte da mal'aria

L'Unica cura del sangue

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

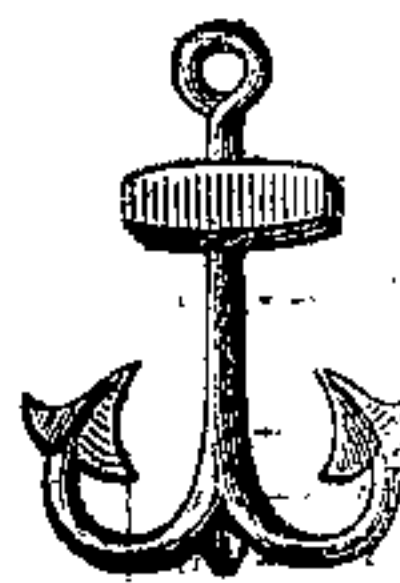
Gentilissimo Sig. Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili.» L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

L'ANCORA

Società Anonima
PER

ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL'UOMO

E DI

RENDITE VITALIZIE

Fondata in Vienna nel 1858

RAPPRESENTANZA GENERALE PER IL REGNO D'ITALIA
in ROMA

Capitale nominale	L. 2,500,000.—
id. versato	» 1,250,000.—
Garanzie e Riserve al 31 dicembre 1888	» **90,054,200.**—

OPERAZIONI DELLA SOCIETÀ

Assicurazioni in caso di morte — per la vita intera — temporarie — miste semplici ed a capitale raddoppiato — a termine fisso.

Assicurazioni in caso di vita — Dotazioni per fanciulli — Controassicurazioni.

Rendite vitalizie immediate e differite.

Partecipazione agli utili in ragione del 75 %

STATO DELLE ASSICURAZIONI AL 31 DICEMBRE 1888

77099 Contratti assicuranti

Capitali	L. **429,056,620.**—
Rendite	» **128,590.**—

QUOTA DEGLI UTILI DELL'ESERCIZIO 1888

Per assicurazioni in caso di vita: **25,066** % *sul capitale assicurato.*

Per assicurazioni in caso di morte: **25,—** % *sul premio annuo.*

SOMME PAGATE DALLA SOCIETÀ DURANTE IL 1888

L. 7,964,830

Agenzia Principale per le provincie di Udine, Treviso e Belluno

BANCA DI UDINE

Udine, Via della Prefettura.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Glicerina profumata per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualunque malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla stessa finezza e trasparenza. — Lire 1.50 la bottiglia.

Rigeneratore universale lire 3 la bottiglia.

Acqua celeste africana lire 4 la bottiglia.

Tintura fotografica lire 4, la bottiglia.

Sono tre tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Lucido per biancheria. Con questo apparato che si unisce in piccola dose all'amido, la biancheria acquista una lucentezza come uscita dalla fabbrica. — Prezzo per ogni pacco lire 1.

Non avrete più capelli bianchi se farete uso dell'*Acqua Sallès*, che ridona infallantemente il loro primitivo colore ai capelli ed alla barba, senza punto alterare. — Lire 7 la bottiglia.

Ristoratore S. A. Allen per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. Una sola bottiglia bastò, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

Cerone americano è l'unica tintura-cosmetico, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppure la lingeria. — Un astuccio per circa 6 mesi lire 3.50.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Franceforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.e di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona, prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Peio* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori del dell'Acqua Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica-Fonte Pejo-Borghetti.***

La Direzione C. BORGHETTI.

SONO ARRIVATI GLI ARRICIATORI HINDE
PER FARE I RICCI

Una scatola con **4** *ferri e l'istruzione lire* **1.**

Si trovano in vendita presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

Sovrano dei rimedi. Pillole che guariscono ogni sorta di malattie, sì recenti che croniche. — Lire 1.30 la scatola.

Manuale del cacciatore ossia raccolta di regole e precetti diversi relativi alle armi ed ai cani da caccia; tiro secondo le varie specie di uccellame e selvaggiume; polvere e proporzione della carica. — Un elegante volume, con vignetta, di pagine 160 per lire 1.

Balsamo della Divina Provvidenza. Guarisce in brevissimo tempo: dolori articolari, ferite, piaghe, tumori, furuncoli, saturnia-scottature ecc. — Bottiglie da lire 2 e da lire 1.

Polvere fernet per fare un eccellente fernet. — Scatola per litri 6, lire 2.

Cerottini per calli. Con questi cerottini si può estirpare qualunque callo, senza alcun dolore. — Lire 1 la scatola.

Elixir salute. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 2.50 la bottiglia.

Coni fumanti per disinfettare e profumare le abitazioni. Indispensabile per le camere degli ammalati. — Lire 1 la scatola.

Lustraline. Per dare un lucido brillante alle scarpe, finimenti, ecc. — Lire 1.50 la bottiglia.

Per lucidare le scarpe od altro, fate uso del *Nubian* che è la migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida come lo specchio; non insudicia le sottane nè i calzoni. — Lire 1.50 la bottiglia.

Florine, vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposiz. di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. — Lire 3 la bottiglia.

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.